

padronirsi di quelle fortificazioni. Disperato Alberico si rifugiò colla Moglie e co' Figliuoli nella Torre superiore; ed affinché si salvassero i suoi uomini, giacchè sapea, che la festa era fatta per lui, diede loro licenza di rendersi a buoni patti. Nel dì 26. del Mese suddetto fu consegnato Alberico con sua Moglie Margherita, e quattro suoi Figliuoli maschi, e due Figliuole, in mano de' vincitori, che ne fecero gran tripudio. Marco Badoero Podestà di Trivigi tanto tempo lor concedette, quanto occorreva per confessarsi. Poscia su gli occhi del Padre furono senza misericordia alcuna tagliati a pezzi gl' innocenti fanciulli colla lor giovane Madre, e finalmente colla morte di Alberico si diede fine a quell' orrida Tragedia. Obbliarono in tal congiuntura que' Popoli le leggi dell' umanità; ma sì fiero era l' odio di tutti contra del Tiranno, sì grande la paura, che lasciando in vita alcun rampollo di così potente e crudel Famiglia, a cui non mancavano parenti ed amici, potesse un dì risorgere in danno loro, che ad occhi chiusi la vollero affatto sterminata dal Mondo.

CELEBRE ancora fu l' Anno presente per una pia novità, che ebbe principio in Perugia, chi disse da un Fanciullo, chi da un Romito, il quale asserì d' averne avuta la rivelazione da Dio.

(a) *Cassari*
Annal. Ge-
nuens. lib. 6.
Tom. 6.
Rer. Italic.
Henric. Ste.
10 Annal.
Augustan.

(a) Predicò questi al Popolo la penitenza, con rappresentar imminente un gravissimo flagello del Cielo, se non si pentivano, e non faceano pace fra loro. Quindi uomini e donne d' ogni età istituirono processioni con disciplinarsi, ed invocare il patrocinio della Vergine Madre di Dio. Da Perugia passò a Spoleti questa popolar divozione, accompagnata da una compunzione mirabile, e di là venne in Romagna. L' un Popolo processionalmente talora fino al numero di dieci, e di venti mila persone, si portava alla vicina Città, e quivi nella Cattedrale si disciplinava a sangue, gridando Misericordia a Dio, e Pace fra la gente. Commosso il Popolo di quest' altra Città andava poscia all' altra, di maniera che non passò il verno, che si dilatò una tal novità anche oltramonti, e giunse in Provenza, e Germania, e fino in Polonia. Nel dì 10. d' Ottobre gl' Imolesi la portarono a Bolo-

(b) *Annales*
Veteres Mu-
inenses
Tom. 11. Rer.
Italic.
(c) *Chronica*
Bononiens.
Tom. 18
Rer. Italic.

gna (b), e venti mila Bolognesi vennero successivamente a Modena (c); altrettanti Modenesi andarono a Reggio, e Parma, e così di mano in mano gli altri portarono il rito fino a Genova, e per tutto il Piemonte. Ma Oberto Pelavicino Marchese, e i Torriani non permisero, che questa gente entrasse ne' territorj di Cremona, Milano, Brescia, e Novara; e il Re Manfredi anch' egli